



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV - Relazioni Sindacali



m_dg.GDAP.28/05/2020.0183592.U

Ai rappresentanti delle OO.SS.

Area Negoziale Dirigenti di Polizia Penitenziaria

OGGETTO: Verbale di riunione dell'11 maggio 2020 .

Si trasmette il verbale di riunione redatto in occasione dell'incontro dell'11 maggio 2020.

IL DIRETTORE
dott.ssa Ida Del Grosso



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 11 maggio 2020

Oggi, 11 maggio 2020, alle ore 17.15 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – **il colloquio di reciproca conoscenza delle Organizzazioni Sindacali dell'Area Negoziale di Polizia Penitenziaria con il Vice Capo del Dipartimento, Cons. Roberto TARTAGLIA.**

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, è presente il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO.

Sono presenti per la Parte Sindacale in video conferenza:

DIR.POL.PEN.: Dott.ssa CAPUTO, Dott. D'AMICO

USPP Dott. MORETTI, Dott. LAURA,

UIL: Dott. DE FAZIO

CISL – FNS: Dott. MANNONE, Sig. D'AMBROSIO

SAPPE Dott. CAPECE, Dott. DE BLASIS

OSAPP Sig. BENEDEUCI

Il Dott. PARISI apre la riunione, presenta il Dott. TARTAGLIA, al quale ha presentato le specificità dell'Area Negoziale e gli cede la parola.

Il Cons. TARTAGLIA ringrazia le OO.SS. per il lavoro sin qui svolto, ricorda che il nuovo Decreto richiama l'intero DAP a tante responsabilità ma è anche foriero di aspettative verso la qualità dei componenti di questa Area, da lui considerata un campo interessante e si dice pronto a costruire qualcosa di importante ed efficace.

La Dott.ssa CAPUTO (DIR.POL.PEN.) ricorda che la sua è l'unica organizzazione di categoria, pur consapevole di problematiche sopravvenute non può esimersi dal sottolineare l'inerzia del DAP,



Ministero della Giustizia

segnatamente in materia di relazioni sindacali, tanto da aver dovuto presentare una diffida per mancati riscontri su argomenti complessi, come i criteri propedeutici per le promozioni, la mancata definizione dei posti di funzione, l'assegnazione di funzionari senza trasparenza; lamenta che il riordino avrebbe potuto efficientare il DAP invece si è preferito mantenere uno status quo a causa di forti pressioni interne, causate dalla paura di una forte deriva securitaria. Si duole per l'adozione di provvedimenti irrispettosi di gerarchie e qualifiche, aggiunge che sono stati messi a disposizioni tecnici e biologi, mentre non è stato fornito alcun supporto ai poliziotti alle prese con pandemia e rivolte, nota un'Amministrazione che implode sempre più su se stessa, ricorda che rappresentanti del Corpo (di Polizia ma alle dipendenze di personale civile) presta servizio presso altre articolazioni e propone di passare alle dipendenze del Ministro, con un Comandante del Corpo, in analogia a quanto avviene con la Guardia di Finanza.

Il Cons. TARTAGLIA ringrazia la Dott.ssa CAPUTO per le proposte espresse.

Il Dott. LAURA (USPP) evidenzia di aver ascoltato l'introduzione del Cons. TARTAGLIA, sa di aver a che fare con un Magistrato di spessore, del quale riconosce ruolo e funzione che si incrociano con la collaborazione fornita dal Corpo. Sente la necessità di richiamare la pianta organica, segnala direttori penitenziari in esubero, riferendosi al concorso per 35 posti; invoca una mappatura dei posti di funzione ed un conseguente atto di coraggio, poiché non si possono avere 5 dirigenti a Napoli Poggioreale (a mò di esempio) e 0 ad Aosta (sempre ad esempio), evidenzia la situazione di sedi penitenziarie prive di Comandante di Reparto. Crede che occorra al personale un punto di riferimento in divisa per la catena di comando, propone un interpello per i posti di funzione che restano scoperti, in ossequio a criteri di eguaglianza ed imparzialità, ricorda che alcune sedi hanno un Comandante che si trova assegnato colà senza chiedere la disponibilità altrui, invoca un aggiornamento in base alle mutate qualifiche e trova tutto ciò indice di un'Amministrazione poco efficiente, propone una revisione del fondo incentivante per la categoria, in quanto si dice insoddisfatto dagli attuali criteri, chiede l'apertura di un tavolo contrattuale per l'area negoziale del Corpo, sottolinea che il riordino delle carriere ha scontentato tutti, prova ne sia che vi sono stati funzionari giovani di



Ministero della Giustizia

servizio che hanno scavalcato funzionari più anziani, cosa mai avvenuta nella Polizia di Stato, lamenta che i funzionari del R.E. hanno subito un trattamento diverso a quello riservato loro dalla Polizia di Stato, ricorda il dietrofront del Ministro rispetto al problema della dirigenza gerarchica; di fronte all'emergenza sanitaria, alle rivolte ed alle scarcerazioni facili si stupisce di come l'Amministrazione non abbia chiesto un'emergenza penitenziaria, ritiene necessario capire questo nuovo vertice del DAP che tipo di sicurezza vuole dare ai cittadini italiani, invoca una riforma organica del Corpo con un Comandante in uniforme ed un ruolo strategico alla Polizia Penitenziaria nel garantire la sicurezza ai cittadini, valorizzando i dirigenti del Corpo, ricorda di aver svolto funzioni di Comandante di Reparto alla C.C. Regina Coeli e – pur gestendo 500 unità – non ha avuto modo neppure il potere di firmare un'ora di permesso ad un agente, chiude l'intervento invocando un intervento concreto per invertire una rotta rivelatasi decisamente fallimentare.

Il Cons. TARTAGLIA ringrazia il Dott. LAURA per le proposte e cede la parola al Dott. DE FAZIO.

Il Dott. PARISI rappresenta che vi sarà un gran numero di dirigenti e dirigenti aggiunti per cui sarà necessario studiare criteri per i conferimenti degli incarichi, vi sono aspetti critici sui quali vi è un focus ben aperto, ribadisce che vi sono svariati temi critici sull'argomento.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) evidenzia che i problemi che attanagliano il Corpo riguardano tutti i ruoli, condivide in toto la disamina dei colleghi che lo hanno preceduto nell'intervento, intende offrire un ragionamento di più ampia portata, ricorda il problema della dipendenza gerarchica verso il direttore dell'istituto, ricorda che il Ministro ritenne impossibile la presenza di due dirigenti – uno subordinato all'altro – nella stessa sede, salvo poi cambiare idea, però considera ciò un primo passo verso una reingegnerizzazione del Corpo, attenta e lungimirante, passando per il progetto di una dirigenza unica, invita quindi a muoversi in questa direzione. Auspica l'incremento dei ruoli tecnici, rimarca la mancanza di medici del Corpo soprattutto in tema di modalità di invio della certificazione sanitaria giustificativa per le assenze del lavoro. Invoca la determinazione dei posti di funzione come stabilisce il dettato del riordino, procedendo ad una mappatura e ad un ricollocamento di essi, partendo



Ministero della Giustizia

dalla necessità di coprire posti vuoti presso istituti e nuclei, segnala surplus di presenze di dirigenti del Corpo nelle sedi extramoenia in sovrannumero, quindi vorrebbe uscire da un'illegittimità ormai reiterata.

Il Dott. MANNONE (CISL) osserva che sin dai primi approcci si rischia di fare l'elenco della spesa, imputa all'Amministrazione la mancanza di una visione d'assieme pertanto ritiene necessario riformulare e rivedere l'Amministrazione stessa, diversamente si potrà anche risolvere qualcosa ma si andrà ad aprire un'altra falla, trovandosi quindi nella condizione di colui che pone un rimedio provvisorio e per nulla definitivo; evidenzia la necessità di coniugare la salute del detenuto con le caratteristiche del sistema penitenziario, espone le difficoltà derivanti dal problema della subordinazione gerarchica, senza perdere mai di vista la necessità che il carcere deve funzionare e al tempo stesso si deve valorizzare chiunque vi lavori. Chiede cosa accadrà nel post-pandemia e più in generale come ci si regola con la sanità penitenziaria, reputa fondamentale ridisegnare il sistema penitenziario con un progetto concreto e di prospettiva a tappe per rimettere ogni cosa al punto giusto, per non ridurre il tutto ad un mero sfogatoio senza arrivare a conclusioni di fatto.

Il Cons. TARTAGLIA si dice colpito dall'obiettivo di valorizzare ogni figura del Corpo e indica in questo aspetto la "stella polare" da seguire.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) ritiene di garantire i diritti prima alla Polizia Penitenziaria che ai detenuti, segnala il caso di comandanti assegnati agli istituti ma in realtà in servizio altrove, spesso in sedi extramoenia; chiede chiarezza per le situazioni delle Scuole, ove le *funzioni di direttori sono svolte da Ufficiali del R.E. del disciolto Corpo degli AA.CC.*, evidenzia anche che il regolamento delle Scuole stesse non è stato mai varato, lamenta una formazione rabberciata e priva di progettualità, auspica che i nuovi vertici mettano mano ad una riorganizzazione del sistema.

Il Dott. DURANTE (SAPPE) ricorda che chi lo ha preceduto negli interventi ha sviscerato moltissime questioni, gran parte delle quali discendono dai correttivi del riordino che hanno previsto nuove qualifiche e posti di funzione che chiedono giustappunto qualifiche adeguate, invoca quindi un piano d'impiego secondo le competenze di ognuno, imputa all'Amministrazione l'incapacità di dare a se stessa un'organizzazione che



Ministero della Giustizia

duri nel tempo, segnala una vacanza organica di 120-130 posti dovuta a concorsi non banditi, circostanza questa che non si verifica mai nella Polizia di Stato. Pone il problema della dirigenza unica anche se le due forme di dirigenza hanno caratteristiche e compiti diversi e ciò renderebbe anche necessario affrontare il problema della dipendenza gerarchica, conservando quella funzionale, trattandosi di carriere differenti; auspica un aspetto organizzativo che duri nel tempo, ricorda che l'ultima mobilità ordinaria ha coperto 40 posti, scoprendone circa 50, vorrebbe quindi evitare il ripetersi di simili situazioni.

Il Cons. TARTAGLIA ringrazia per le osservazioni, condivide sui problemi della formazione e sulla necessità di una revisione organizzativa del sistema.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) condivide in toto gli interventi precedenti, ricorda che la Polizia Penitenziaria ha diversi nemici in primis i Direttori Penitenziari, dei quali contesta il dare ordini e l'agire disciplinarmente; individua altri nemici nei garanti per i detenuti e pertanto non si meraviglia del fatto che il Corpo non sia cresciuto. Ricorda il numero molto esiguo dei Commissari del R.E. rispetto ad altri Corpi, lamenta che non è stata prevista una Direzione Generale per la Polizia Penitenziaria, crede che non risolvere i problemi alla radice non porti alcun risultato. Ritiene necessario annullare le differenze con le altre Forze di Polizia e valorizzare le funzioni di ognuno, chiede di decidere cosa fare della Polizia Penitenziaria, vittima di un credito eccessivo riconosciuto ai Garanti che spesso lo fanno passare per un Corpo "scudo e manganello", invece auspica un Corpo con funzioni risocializzanti e al tempo stesso di garanzia di sicurezza. Parla di una Polizia Penitenziaria ormai distrutta, tenuta a galla solo da personale con raro spirito di sacrificio ed abnegazione. Ribadisce la necessità di capire cosa intenda farsi della Polizia Penitenziaria.

Il Cons. TARTAGLIA recepisce e condivide le osservazioni espresse

Il Dott. PARISI rappresenta che è in preparazione il PCD per il concorso per funzionari, mentre la questione dei posti di funzione – al pari di altre – va sviscerata con Capo e Vice Capo per poterla offrire alla discussione con le OO.SS.



Ministero della Giustizia

Il Dott. CAPECE (SAPPE) ribadisce la richiesta di tavoli separati per le prossime riunioni, condivisa con le altre sigle.

Il Dott. PARISI recepisce la richiesta del Dott. CAPECE e chiude la riunione alle ore 18.35 circa.

Il verbalizzante

Dr. Gian Paolo...